



**PARCO LOMBARDO DELLA
VALLE DEL TICINO**

*Sviluppo sostenibile,
tutela della biodiversità e dell'ambiente, qualità della vita*



RASSEGNA STAMPA
07 MARZO 2015

Quotidiani: Il Giornale, Il Giorno, Corriere della Sera, Avvenire, Prealpina, La Repubblica, la Provincia Pavese, Libero

Webzines: Varese News

Sabato 07 marzo 2015

1. La Provincia Pavese

“E' arrivato l'ultimo ok l'Ambrovit può allargarsi”

È arrivato l'ultimo ok l'Ambrovit può allargarsi

Garlasco, la conferenza di servizi autorizza i lavori. Il via da metà aprile
Una decina i nuovi posti di lavoro, opere compensative al Bosco del Vignolo

► GARLASCO

Raddoppio Ambrovit: c'è il via libera della conferenza dei servizi provinciale, ultimo passo formale prima del rilascio del permesso di costruire. L'azienda di viale Natta che commercializza viti e bulloni anche all'estero e vuole espandersi dopo la crescita del volume d'affari negli ultimi anni.

«Con il massimo sforzo dei tecnici comunali siamo riusciti ad arrivare a questo punto rispettando i tempi, che purtroppo sono comunque lunghi per via di una burocrazia nazionale asfissiante - commenta l'assessore comunale ai Lavori Pubblici Francesco Santagostino -. Inoltre ci sarà anche una compensazione ambientale per la comunità. Questo dopo la richiesta del parco del Ticino». Ambrovit realizzerà un progetto migliorativo nell'oasi Lipu del bosco del Vignolo a Garlasco di cui il parco è in parte proprietario». A metà aprile arriverà il permesso di costruire. Da quel momento l'azienda potrà avviare il cantiere, ma non è detto che i lavori partano subito: i permessi infatti hanno validità di due o tre anni dalla data di rilascio. Anche la crescita di posti di lavoro quindi potrebbe esserci più in là nel tempo.

L'ampliamento della sede Ambrovit, come confermato nella relazione al progetto, dovrebbe comunque creare una decina di nuovi posti di lavoro. Le assunzioni avverrebbe-



Una ricostruzione di come sarà la Ambrovit di Garlasco dopo gli interventi di ampliamento

ro sia per potenziare la struttura operativa nel nuovo capannone (di fatto un prolungamento di quello già esistente con un nuovo magazzino automatizzato), sia in quella amministrativa dato che il nuovo magazzino porterà un aumento del volume d'affari.

Quanto alle conseguenze sul traffico dei veicoli e sull'ambiente, «da possibilità di avere maggiore disponibilità di prodotto in magazzino si concretizzerà nell'opportuni-

tà di garantire un miglior soddisfacimento delle richieste della clientela - spiega Ambrovit nella relazione progettuale, firmata dall'esperto in pianificazione territoriale Fabrizio Calloni di Lodi - Questa opportunità non determina il contestuale incremento di traffico determinato dall'arrivo e dalla spedizione delle merci trattate, bensì si tradurrà nell'ottimizzazione della gestione dei viaggi dei mezzi di trasporto già utilizzati dalla

ditta». Secondo l'esperto, inoltre, «sembra opportuno sottolineare che, data la natura dell'attività svolta dalla ditta e la destinazione d'uso dell'edificio previsto dal progetto, non si prospetta alcun tipo di emissione in atmosfera o di scarico in fognatura.

L'ampliamento della struttura previsto quindi «non determinerà da questo punto di vista nessun impatto sull'ambiente».

Sandro Barberis